

Corretto il ddl Mastella sulle professioni. L'integrazione dopo la cancellazione dei licei tecnologici

# Albi, sezione ad hoc per i diplomati

Nuove opportunità per chi studia negli istituti tecnici superiori

Pagina a cura  
di IGNAZIO MARINO

La riforma delle professioni apre ai diplomati delle scuole tecniche superiori. Geometri, periti industriali, periti agrari un domani potrebbero avere più di qualche motivo per non continuare a studiare all'università e perfezionarsi. Primo perché le ricerche di mercato, l'ultima quella di ItaliaLavoro dello scorso dicembre, dicono che i diplomati trovano più in fretta un'occupazione rispetto ai laureati. Secondo perché, cancellata la riforma sui licei tecnologici, i diplomati degli istituti tecnici potrebbero avere nuove sezioni all'interno degli albi di categoria. È questa l'ultima sorpresa del disegno di legge delega Mastella, corretto ancora una volta. La versione approvata in commissione giustizia della camera nei giorni scorsi, infatti, all'articolo 6 (Raccordo con la normativa dell'istruzione secondaria superiore) è stato aggiunto un comma 3 che estende le previsioni dei commi 1 e 2 ai corsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts). La novità dell'ultima ora, non senza una scia di polemica, è stata resa nota sabato a Torino nel corso di un convegno organizzato dai notai da Maria Grazia Siliquini, responsabile delle professioni di Alleanza nazionale. Dato che, fino a pochi giorni fa, il testo definitivo (il 2160), così come autorizzato dal presidente della repubblica, non era disponibile. Anche se al momento non è possibile fare previsioni, dato che la riforma delle professioni sarà solo quella che il parlamento approverà sfruttando il contributo delle proposte di legge già depositate alla camera, l'integrazione, almeno in teoria, è destinata a creare degli effetti fino a oggi poco considerati. Fino a due settimane fa, con la previsione della trasformazione di tutte le scuole

secondarie superiori in licei, era praticamente impossibile non proseguire gli studi per coloro che avevano in mente l'ambizione di diventare un geometra o un commercialista. Ma con la cancellazione della riforma Moratti, attraverso il decreto sulle liberalizzazioni (si veda ItaliaOggi del 26 gennaio), sono stati riabilitati i vecchi istituti tecnici. Non solo. L'articolo 6 del ddl Mastella prevede che nell'esercizio della delega i decreti legislativi potranno istituire apposite sezioni di ordini, albi e collegi in linea con il titolo di studio di scuola superiore. E quindi non è del tutto escluso che il diploma in ragioneria possa avere, in un futuro non molto lontano, una sezione C all'interno dell'albo unico. Accanto agli esperti contabili (sezione B per i laureati triennali) e ai dottori commercialisti (sezione A per i laureati quinquennali). (riproduzione riservata)

secondarie superiori in licei, era praticamente impossibile non proseguire gli studi per coloro che avevano in mente l'ambizione di diventare un geometra o un commercialista. Ma con la cancellazione della riforma Moratti, attraverso il decreto sulle liberalizzazioni (si veda ItaliaOggi del 26 gennaio), sono stati riabilitati i vecchi istituti tecnici. Non solo. L'articolo 6 del ddl Mastella prevede che nell'esercizio della delega i decreti legislativi potranno istituire apposite sezioni di ordini, albi e collegi in linea con il titolo di studio di scuola superiore. E quindi non è del tutto escluso che il diploma in ragioneria possa avere, in un futuro non molto lontano, una sezione C all'interno dell'albo unico. Accanto agli esperti contabili (sezione B per i laureati triennali) e ai dottori commercialisti (sezione A per i laureati quinquennali). (riproduzione riservata)



Maria Grazia Siliquini



Pierluigi Mantini

**Siliquini (An):**  
governo sotto scacco  
di Confindustria

Una mossa per agevolare Confindustria e far risparmiare sui costi delle prestazioni professionali. Dato che l'assunzione di un diplomato costa meno di quella di un laureato. Così Maria Grazia Siliquini commenta la novità dell'ultimo minuto inserita nel ddl Mastella che, sempre secondo la parlamentare, porta il paese indietro di dieci anni.

**Domanda.** Perché la norma ci porterebbe indietro e non avanti?

**Risposta.** Da Berlinguer alla Moratti si è lavorato per di innalzare il titolo di studio utile per esercitare una professione intellettuale. In linea con la costante richiesta dei professionisti. Un passo avanti abbiamo cercato di farlo con la trasformazione degli istituti tecnici superiori in licei. Con il provvedimento sulle liberalizzazioni approvato il 25 gennaio il governo ha invece voluto eliminare questa previsione e ritornare al passato. Con la riforma delle professioni si completa l'opera e si dà al diplomato la possibilità di iscriversi a un ordine professionale.

**D.** Non pensa che dopo l'abolizione della riforma Moratti sui licei era necessaria una precisazione anche nella riforma delle professioni?

**R.** Per il semplice raccordo non c'era bisogno di cambiare l'articolato di un disegno di legge. La verità è che dietro questa mossa c'è Confindustria.

**D.** Si spieghi meglio...

**R.** Perché i diplomati costano meno dei laureati. Il governo ha accolto semplicemente la richiesta di Confindustria a danno del paese. Abbiamo da rispettare l'impegno di Lisbona che obbliga l'Europa a diventare entro il 2010 la zona più competitiva del mondo. E l'Italia più che incentivare la laurea adesso incentiva il diploma. Questo lo trovo vergognoso.

**Mantini (Dl):**  
è solo una norma  
di raccordo

Una semplice norma di raccordo. Niente di più. Pierluigi Mantini, relatore alla riforma delle professioni in commissione giustizia alla camera e responsabile delle professioni della Margherita, butta acqua sul fuoco. E non crede alla storia che saremo invasi dai diplomati piuttosto che dai laureati.

**Domanda.** Perché questa correzione all'ultimo minuto allora...

**Risposta.** L'integrazione dell'articolo 6 del disegno di legge delega Mastella si è resa necessaria dopo la cancellazione della riforma Moratti sui licei. Del resto, all'interno di una riforma così complessa non si potevano ignorare gli istituti tecnici superiori che, quando è stato scritto il testo Mastella, erano destinati a trasformarsi in licei.

**D.** Quindi si può dire che non cambia nulla...

**R.** No, qualcosa cambia. Si dovrà tenere più in considerazione anche questo profilo scolastico del diplomato e migliorare il collegamento tra formazione e mondo del lavoro correggendo, ove possibile, il dpr n. 328/2001. Ma al momento è prematuro parlare di normativa di dettaglio.

**D.** In che senso...

**R.** La riforma definitiva sarà solo quella che alla fine del dibattito con i diretti interessati uscirà dal parlamento. A tal proposito, il 22 febbraio partiremo con l'indagine conoscitiva della commissione giustizia e andremo avanti ogni giovedì. Partiremo con i soggetti istituzionali per poi arrivare a sentire gli ordini nei loro diversi settori e le associazioni. Quando avremo ascoltato tutti vedremo quali conclusioni trarre.

## I nuovi articoli

ItaliaOggi pubblica gli articoli del ddl Mastella concernenti il raccordo tra la riforma delle professioni e la normativa dell'istruzione universitaria e secondaria superiore, così come depositati in commissioni giustizia della camera

ARTICOLO 5 (RACCORDO CON LA NORMATIVA DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA)

1. Nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1 i dlgs concernenti il raccordo tra la normativa degli studi universitari e la disciplina delle professioni intellettuali, per il cui esercizio sia richiesto il possesso di un titolo di studio a livello universitario, sono emanati su proposta del ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il ministro della giustizia e del ministro competente per il singolo settore, secondo le disposizioni dell'articolo 1, commi 1 e 4, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) operare il raccordo fra i titoli di studio universitari e l'ammissione all'esame di stato garantendo la possibilità di accesso alle sezioni degli ordini, albi e collegi corrispondenti ai diversi livelli di titoli di studio medesimi;

b) prevedere, per il tirocinio professionale, specifiche attività formative organizzate dalle università, con la possibilità di effettuare parzialmente il tirocinio contemporaneamente all'ultima fase degli studi necessaria per il conseguimento di ciascun titolo di laurea, garantendo in ogni caso la conoscenza dei fondamenti tecnici, pratici e deontologici della professione.

2. Nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1 i decreti legislativi concernenti l'istituzione di apposite sezioni di ordini, albi e collegi delle professioni, per il cui esercizio sia richiesto il possesso di un titolo di studio a livello universitario, fatto salvo per quanto previsto al comma 3, sono emanati su proposta del ministro dell'università e della ricerca di concerto con il ministro della giustizia e con il ministro competente per il singolo settore, secondo le disposizioni dell'articolo 1, commi 1 e 4, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) istituire sezioni degli ordini, albi e collegi distinti a seconda del titolo di studio posseduto;

b) determinare l'ambito di attività professionale il cui esercizio è consentito per effetto dell'iscrizione nell'apposita sezione nel rispetto dei principi e dei criteri di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e).

3. I decreti legislativi di cui al comma 2 concernenti la disciplina delle professioni sanitarie sono emanati su proposta del ministro della salute e del ministro dell'università e della ricerca di concerto con il ministro della giustizia.

ARTICOLO 6 (RACCORDO CON LA NORMATIVA DELL'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE)

1. Nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1 i dlgs concernenti il raccordo tra la normativa degli studi secondari e la disciplina delle professioni intellettuali, per il cui esercizio sia richiesto il possesso di un titolo di studio a livello di scuola secondaria superiore, sono emanati su proposta del ministro della pubblica istruzione e del ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il ministro della giustizia e del ministro competente per il singolo settore, secondo le disposizioni dell'articolo 1, commi 1 e 4, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) operare il raccordo fra i titoli di studio di scuola secondaria superiore e l'ammissione all'esame di stato garantendo la possibilità di accesso alle sezioni degli ordini, albi e collegi corrispondenti ai diversi livelli di titoli di studio medesimi;

b) prevedere, per il tirocinio professionale, specifiche attività formative organizzate dalle istituzioni scolastiche e dalle università, con la possibilità di effettuare parzialmente il tirocinio contemporaneamente all'ultima fase degli studi necessaria per il conseguimento di ciascun titolo di studio, garantendo in ogni caso la conoscenza dei fondamenti tecnici, pratici e deontologici della professione.

2. Nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1 i decreti legislativi concernenti l'istituzione di apposite sezioni di ordini, albi e collegi delle professioni, per il cui esercizio sia richiesto il possesso di un titolo di studio al livello di scuola secondaria superiore, sono emanati su proposta del ministro della pubblica istruzione e ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il ministro della giustizia e con il ministro competente per il singolo settore, secondo le disposizioni dell'articolo 1, commi 1 e 4, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) istituire sezioni degli ordini, albi e collegi distinti a seconda del titolo di studio posseduto;

b) determinare l'ambito di attività professionale il cui esercizio è consentito per effetto dell'iscrizione nell'apposita sezione nel rispetto dei principi e dei criteri di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e).

3. Le previsioni dei commi 1 e 2 si applicano altresì ai corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts)